

Foto di M. Brambati-C. Lattanzio/Ansa



La Casa dello studente a L'Aquila il 6 aprile 2009 (sinistra) e la situazione del 2 aprile 2011 con le foto degli otto studenti morti nel crollo (destra).

## Il reportage

JOLANDA BUFALINI  
INVIATA A L'AQUILA

**G**igantesche fotografie che raccontano la storia di due anni. Storia senza persone. Storia di macerie. Solo i caschetti rossi e le strisce fosforescenti dei pompieri segnalano la presenza umana. L'Aquila si specchia nella sua rovina, bella degli affreschi e delle tele a cielo aperto, dei capitelli e dei blasoni fasciati come arti rotti. Le immagini corrono sulle transenne metalliche della zona rossa, alcune, con l'aiuto dei vigili del fuoco sono salite in alto, a Santa Maria di Paganica, basilica crudelmente scoperciata dal sisma, con le mura ormai rigonfie d'acqua. *Temporary Art* per una città sospesa nel tempo. È il contributo di memoria di un fotografo, Massimo Mastrolillo, e del comitato 3 e 32 alla città che si raccoglie intorno ai suoi 309 morti ma che sa che da domani dovrà riprendere a lottare per la vita di un'intera comunità, a fare i conti con burocrazie ed egoismi, con profittatori e in-

# Napolitano sì, gli altri no Per l'anniversario triste L'Aquila non vuole show

**Il presidente della Repubblica incontrerà oggi i familiari delle 309 vittime. Sono stati loro a chiederne la presenza. Per il governo soltanto Gianni Letta. E intanto nella città restano ancora i segni del disastro. Dopo due anni**

capaci.

Il presidente della Repubblica, questa mattina, sarà alla basilica di Collemaggio. I familiari delle vittime lo incontreranno sul sagrato assieme a una delegazione di 100 studenti. La fondazione *6 aprile per la vita* ha fortemente sperato in questa presenza, simbolo di un paese unito e solidale perché l'anniversario non deve esse-

re occasione di «passerelle dei politici» (per il governo ci sarà solo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta). Il presidente non andrà nella zona rossa, nella città fantasma. L'altra ferita della città colpita dal sisma del 2009, e che non è solo problema di monumenti e palazzi vincolati, è anche centro nevralgico di un organismo che da allora ruota

impazzito. Lunedì pomeriggio, in una riunione che doveva fare il punto sul perché tutto è fermo, il prefetto Giovanna Maria Iurato sembra non sia riuscita a venire a capo di nulla. I progetti dei consorzi dei proprietari si fermano ma non è chiaro se questo deriva dalla mancanza dei piani di ricostruzione, dal sovrapporsi di ordinanze contraddittorie sui finanzia-